

INTERROGAZIONE

Ordinaria a risposta scritta

N. 92

quali azioni per il futuro del Giardino Botanico Sperimentale di San Bernardino di Trana?

Presentata dal Consigliere regionale:

RUZZOLA PAOLO (primo firmatario) 15/11/2019

Presentata in data 15/11/2019

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 99 del Regolamento interno.

Ordinaria a risposta orale in Aula	<input type="checkbox"/>
Ordinaria a risposta orale in Commissione	<input type="checkbox"/>
Ordinaria a risposta scritta	<input checked="" type="checkbox"/>
Indifferibile e urgente in Aula	<input type="checkbox"/>
Indifferibile e urgente in Commissione	<input type="checkbox"/>

OGGETTO: quali azioni per il futuro del Giardino Botanico Sperimentale di San Bernardino di Trana?

PREMESSO CHE:

- con l.r.15 giugno 1988, n.25 venne autorizzato l'acquisto dell'immobile e delle collezioni in vivo del Giardino Botanico Sperimentale REA di San Bernardino di Trana (Torino);
- la gestione del Giardino botanico è stata quindi affidata, in considerazione della competenza territoriale e dell'interesse manifestato alla Comunità Montana Valsangone, per un importo economico in capo alla Regione di 100 milioni di lire, adeguato a 140milioni di lire (72.3030 euro) nel 1999;
- la Comunità Montana, al fine di poter assumere, come richiesto dalla Regione medesima, le maestranze della precedente proprietà, si è avvalsa di una società cooperativa, subordinando il perfezionamento del contratto all'assunzione di tre dipendenti;
- fino al 31/12/2009, prima del processo di riforma delle comunità montane piemontesi, la Comunità Montana Valsangone anticipata il contributo regionale e concorreva con risorse proprie per 8.000 euro annui;
- col subentro nel rapporto della Comunità Montana Valle Susa e Valsangone, è proseguito esclusivamente il contributo regionale;
- nel 2013, la Regione ha formalmente comunicato la disdetta della convenzione in essere con la Comunità Montana per la gestione del Giardino Botanico, non trasferendo ulteriori risorse;

CONSIDERATO CHE

- il rapporto convenzionale tra la Comunità Montana e la società cooperativa affidataria del servizio di gestione del Giardino Botanico non è stato risolto e, pur in assenza di alcuna corresponsione economica, la società cooperativa ha proseguito ad erogare il servizio;

- dopo 6 anni, per evidenti questioni economiche, la società cooperativa non è più nelle condizioni di proseguire nell'erogazione del servizio in parola, trovandosi anche nella condizione di dover licenziare dei tre dipendenti;
- lo scorso agosto, la Regione Piemonte, all'interno di un progetto pilota per l'efficientamento energetico degli edifici finanziato con fondi europei, ha avviato le procedure per l'affidamento della progettazione sul Giardino Botanico REA per un importo di 53.400 euro;
- l'obiettivo della progetto è di rendere il Giardino Botanico sperimentale REA autosufficiente sotto il profilo energetico, col dichiarato intento di favorire la sostenibilità delle strutture, senza trascurare la vocazione didattica e di ricerca, e restituire all'area della Val Sangone un importante punto di attrazione turistica

INTERROGA

la Giunta regionale per sapere,

- se sia intenzione della Regione valorizzare con un contributo economico diretto, nel più breve tempo possibile, l'esperienza del Giardino Botanico Sperimentale REA di San Bernardino di Trana, anche e soprattutto alla luce del progetto avviato di cui sopra, scongiurando quindi la chiusura di una realtà importante non solo per il territorio della Valle.